

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastato.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo settimo anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—

» a domicilio » 20.—

Per tutta Italia franco di posta » 22.50

Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

DI ANNO IN ANNO

II.

Ma prima di continuare a parlarvi di noi rileviamo collo scopo di respingerla una insinuazione venuta in questi giorni dal di fuori alla città nostra.

Un giornale di Venezia, e di gran formato, riportando il programma di altro periodico, che deve comparire

oggi per la prima volta fra noi, e che noi stessi abbiamo fraternamente annunziato, non ha creduto trovar modo migliore di raccomandarlo che facendolo salire sulla breccia contro una pretesa consorzeria da cui Padova sarebbe dominata.

Noi non vogliamo scrutinare, e molto meno por limiti alle intenzioni del *Corriere Veneto*, i cui scrittori sappiamo degni di tutta la stima; ma ci preme dichiarare che se Padova

tiene nel proprio seno consorzerie da oppugnare non ha bisogno di ricorrere ad esotiche influenze per farlo. Qui, anche nel campo dell'opposizione ci sono giovani intelligenti, i quali nella loro missione non hanno d'uopo del patronato di alcuno. Non si tratta di suscettibilità di campanile, ma di quel rispetto del proprio decoro a cui non possono rinunciare né gli individui, né le associazioni di cittadini.

Che si direbbe se noi, giudicando Venezia sotto l'incubo di una consorzeria qualunque, puta il caso di *paoletti*, movendo in carovana dalle antenoree mura, la pretendessimo ad apostoli di redenzione nella città dei dogi? Il giudizio agli imparziali, mentre da parte nostra conosciamo abbastanza i doveri di ospitalità verso i nuovi venuti, senza che mecenati troppo zelanti ce li mettano in quella grazia in cui saprebbero al caso mettersi da sé.

In quanto a promesse noi saremo assai brevi, tanto per non tradire la massima di quel buon vecchio, un di quegli uomini di cui si va pur troppo perdendo lo stampo, il quale diceva « Prometti assai poco: ti sarà più facile l'esser galantuomo. »

Sui nostri principi politici, e sulle nostre idee di amministrazione generale non abbiamo bisogno di soggiunger parola, perchè niente abbiamo mutato. Fedeli alle istituzioni dello Stato, che riteniamo buone, ci rimane sempre vivo il desiderio che la maggioranza degli Italiani ne comprenda meglio i vantaggi partecipando alla vita pubblica più che non abbia fatto sinora, e che il governo ne curi lo sviluppo più razionale nell'interesse comune degli amministrati. Le idee astratte di libertà possono commuovere le masse tenute lungo tempo

sotto il servaggio; ma conseguita la redenzione politica le masse non curano un cavolo i paroloni, e vogliono i fatti: fatti che si traducano in prosperità materiale, in sicurezza personale, e nel rispetto, nella considerazione da parte dei vicini. Quest'ultima non si ottiene con uno pseudomacchiavellismo di cattiva lega. Un celebre diplomatico disse che la franchezza è il più delle volte la migliore delle astuzie: basta curare contemporaneamente di esser forti a quattrini, ad eserciti, a navi da guerra.

Anche sull'amministrazione del nostro Comune non ci allontaneremo dal sistema finora seguito. Vergini di *servo encomio* e di *codardo oltraggio* loderemo all'occasione, per adoprare la sferza, se il caso si presenta, come abbiamo sempre fatto. Spingeremo soprattutto il Comune sul cammino di un'attività più accentuata, particolarmente in quanto riguarda i lavori pubblici, gli abbellimenti della città, i provvedimenti per l'accattonaggio, ch'è diventato una vera vergogna per Padova, ed altri di maggiore urgenza. Sovente canteremo l'antifona che al giorno d'oggi *fermarsi è sinonimo di retrocedere*, e che Padova ha molti bisogni da soddisfare per essere almeno al livello di altre città ben più piccole.

Invocheremo ad alta voce la pronta nomina di un Sindaco, essendo cosa sconveniente lasciare così a lungo il Comune senza il suo capo.

Colla divisa della verità e del rispetto di tutte le opinioni noi ci lusinghiamo che questo non sia l'ultimo capo d'anno in cui ci presenteremo ai nostri concittadini; e chi ci anticipava la necrologia, potrebbe vedere stavolta il morto seppellire il becchino.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Sugli esami finali del 1871 nell'Istituto forestale di Vallombrosa, l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio spedì la seguente circolare ai signori prefetti del Regno:

Nel decorso anno, prendendo argomento dall'esito degli esami finali, io intrattenni i signori prefetti sulle condizioni dell'istituto forestale di Vallombrosa. Ultimati gli esami del secondo corso, credo mio obbligo far conoscere quali progressi abbia fatto l'istituto, acciò quel'e provincie che vi mantengono degli alunni veggano che il ministero nulla trascura perchè l'istruzione dei giovani vi sia compiuta con la maggior cura e perfezione.

Gli esami, anche in quest'anno sperimentati innanzi ad una apposita commissione, hanno provato che ormai l'avvenire dell'istituto può dirsi assicurato, e ciò avuto riguardo alle grandi difficoltà che si sono riscontrate ottenute dopo poco tempo dalla sua fondazione.

Intanto i mezzi di istruzione si vanno gradatamente ed a seconda del bisogno aumentando. La biblioteca già numerosa e bene scelta si completa, le collezioni di xilologia ed entomologia, quella dei prodotti forestali che costituiranno in seguito altrettanti gabinetti, sono in via di formazione e tutta la raccolta dei legnami che hanno figurato all'Esposizione marittima di Napoli sarà inviata all'istituto, ove avrà un opportuno ed utilissimo impiego, con notevole accrescimento di tali collezioni.

Di strumenti di coltura forestale e di strumenti geodetici ve ne è copia sufficiente, ed altri se ne acquistano man mano che se ne ravvisa il bisogno. Sin da ora vi è, per altro, quanto occorre per le operazioni più urgenti.

Perchè poi gli alunni dello istituto ricevano una completa istruzione in ogni branca della scienza forestale, io ho aggiunto ai professori già esistenti un professore di celerimensura, uno di

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(Contin. vedi N. 360)

Prima parte

IV.

Sedan: prima e dopo

È a datare dalla catastrofe di Sedan che le simpatie inglesi abbandonarono la causa della Germania. Uomini saggi e considerevoli del nostro paese, i quali, al principio della guerra avevano compreso e riconosciuto la giustizia della causa per la quale la Germania combatteva con successo, si sentirono scossi nei loro ragionamenti, nella loro logica da una onorevole simpatia per la sventura.

Il Re era a Reims, aspettando ciò che non doveva mai venire: tutta l'Europa discuteva e faceva proposte: la Francia ranimava il suo cuore e si rendeva ostinata sotto il colpo, mentre le armate tedesche si eguavano in una immensa linea per marciare sopra Parigi.

Dall'est della Francia, tre grandi strade convergono verso Parigi. Di esse quella di Châlons è più a sud, passando per Tour-de-Montais, Montmirail, Coulommiers, Chaumes e Briecombe-Robert; era quella che doveva seguire il quartier generale del Principe Reale.

La strada del nord passa per Laon, Soissons e Dammartin, ma le fortezze di quelle due prime città resistevano ancora, costringendo il 12° corpo d'armata e la guardia prussiana a cercare una strada più al sud.

La strada centrale, per Châlons ed Epervy, traversa la splendida vallata della Marna, sviluppandosi quindi come un cordone fra le ridenti città di Cléteau-Thierry, La Ferté-sous-Jouarre e Meaux.

Meaux, piccola ma deliziosa città, stava per vedere il passaggio di quel diluvio umano. Questa strada centrale pareva destinata per servire alla marcia tanto del fianco destro della quarta armata che del fianco sinistro della terza. Essa forniva il passaggio al 6° corpo già in riserva a Séden, e la cui avanguardia erasi già incamminata sopra Parigi. Venivano poi il 2° bavarese e il 11° corpo, che formava la retroguardia, quando gli altri sboccavano dalla vallata della Mosa.

Le disposizioni per assicurare la riuscita di questo piano che mirava ad uno scopo sì vasto, non erano state prese in un giorno. I soldati erano riposati dalle fatiche delle precedenti lotte, e dalle loro marce fino allora inaudite nella storia del mondo: grandi masse di viveri erano state raccolte. Dovunque si erano assicurati i più perfetti mezzi di comunicazione.

Nel frattempo il Re prendeva i suoi commedi nel palazzo dell'Arcivescovo. Bismark, col suo berretto giallo e bianco, camminava su e giù per la città

guardando con indifferenza crudele la frotta di fanciulli questuanti, che si aspettavano molto dalla sua bontà non vedendosi subito respinti nelle loro supplicazioni, ma che si accorgevano ben tosto del proprio errore dopo aver inutilmente sollecitato quell'uomo duro lungo la via.

Di quando in quando de Moltke passava delle ore a misurare le ali della cattedrale, coll'aspetto riflessivo, cogli occhi assorti, e colle mani dietro la schiena.

Capitani e subalteri, i briosi colonnari, e gli allegri sottoufficiali esilaravano negli alberghi e nei caffè con onde di vino di Sciampagna, e si auguravano d'incontrar sempre un luogo di riposo tanto piacevole come Reims.

I soldati mangiavano, bevevano, se la passavano senza far niente, e guardando qua e là; chiacchieravano cogli osti della città parlando un francese bizzarro e diffuso, e compiacendosi goffamente a tirar d'occhiale sulle ragazze. Però malgrado la massima *Festina lente*, appropriata alle circo-

stanze, non vi era gran tempo da perdere.

Metz — L'Assedio.

I.

Dietro le istruzioni che mi sono pervenute in quei giorni, sospesi la mia marcia su Parigi, lasciando Meaux nella mattina del 17 settembre.

Tornando indietro verso La Ferté, trovai i ponti dei canali già riparati; però si doveva sempre passare la Marna in barca.

A qualche distanza da Meaux, dalla parte di La Ferté, incontrai le avanguardie del 2° corpo bavarese, e abbandonai la strada di Montmirail per trovarne un'altra che mi condusse nuovamente nella valle della Senna, sopra Negent, proprio alla coda dell'armata bavarese.

Qui non incontrai truppe di sorts; ma quella strada era stata molto battuta nei giorni precedenti, e appena gli abitanti cominciavano a restituirsì alle loro case. I contadini erano molto

chimica, ed uno di legislazione forestale.

Io sono lieto di portare tali notizie a conoscenza dei signori prefetti, onde ne informino le deputazioni provinciali, che tanto interesse hanno preso a questa istituzione fin dal suo nascere, e che quindi sentiranno con soddisfazione e che il ministero ha messo in impegno a secondare i loro intendimenti.

Unisco poi alla presente una copia del bollettino forestale, nel quale è riportato lo stato generale dei punti ottenuti nell'esame da ciascun alunno.

Il Ministro
CASTAGHOLA

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
per i lavori pubblici

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre sulle opere pubbliche;

Visto il Regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile approvato con R. Decreto 9 febbraio 1870, n. 5385;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alle prove dell'esame devono fra il 15 ed il 31 gennaio 1872, presentare al Ministro dei lavori pubblici i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata dal Reale Istituto di Ingegneri.

Art. 3. Il concorso si svolgerà in tre prove: una scritta sopra indicati, e le prove di studi diversi compiuti e la

conoscenza di un regolamento, il Ministro farà pervenire al domicilio indicato dagli aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 febbraio 1872.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 gli aiutanti di 1.^a classe del Genio civile, che aspirassero al grado di ingegnere di 3.^a classe, potranno presentare la domanda per essere ammessi allo esame.

Roma, 13 dicembre 1871.

Il ministro, DEVINCENZI.

Circolare del Ministero dei lavori pubblici, sul Concorso per 30 posti d'ingegnere allievo nel Corpo R. del Genio civile.

spaventati, e posso aggiungere molto affamati. — Tuttavia era sorprendente come i Tedeschi avessero fatto pochissimi guasti nella loro traversata. Le galline pedinavano ancora sulla strada del villaggio, e sarebbe stato difficile trovare un vetro rotto.

Gli abitanti avevano nascosto le loro mobiglie e i loro oggetti di valore all'avvicinarsi delle truppe, e il maggior danno fu per la paglia di cui i soldati servivansi liberamente per farsene letto nelle case abbandonate.

Sopra Nogent, il paese aveva relativamente meno sofferto; l'onda umana era passata un poco più lungi. Nelle botteghe aperte dei macellai vedevansi appesi quarti di bue e di agnello. Lungo tutta la strada di Château-Thierry, era facile accorgersi che il desiderio più ardente dei contadini e dei fittavoli era quello di riprendere i loro lavori momentaneamente interrotti nei campi. Senza le tracce del bivacco, che vedevansi di quando in quando, e senza i pezzi di bottiglie rotte sparsi qua e là non si sarebbe mai detto che una grande armata avesse battuto quella strada.

Con Decreto d'oggi, di cui accludo copia ho stabilito di aprire il concorso a 30 posti d'ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile.

È questo il primo concorso pubblico dopo la legge del 20 novembre 1859, ed il R. Decreto 9 febbraio 1870 che ne stabilisce le norme. Io credo che il provvedimento sarà accolto favorevolmente dall'intero Corpo del Genio civile, poché non solo tende alla perfetta esecuzione della Legge organica in tutte le sue disposizioni, ma accennando alla fiducia del Governo, che la istituzione del Genio civile, rinviogorita di giovani elementi, debba ottenere fra breve quelle condizioni di esistenza, che la rendano pari ai bisogni dello Stato, ed ai servizi meritevolissimi che rende al Governo.

I giovani ingegneri, cui ora si apre l'adito alla carriera governativa, non possono per verità lusingarsi di essere sollecitamente chiamati, previ gli esperimenti prescritti, al grado d'ingegnere di terza classe: ma possono star certi, che il Ministro avrà per essi, secondo i loro meriti, i maggiori riguardi, e se ne varrà largamente per i progetti e per i lavori, che in ogni parte del Regno si stanno ora eseguendo. Ciò avvenendo, essi potranno avvantaggiarsi di straordinarie remunerazioni, ed avranno opportunità di compiere una pratica utile per loro e per lo Stato.

Desidero che a questo invito di concorso sia data la maggior pubblicità, e prego poi specialmente i signori ingegneri capi ed i signori direttori dei lavori ferroviari ad avvisarne l'ingegneri, che stanno con incarichi temporanei al servizio del Governo, e che hanno i requisiti voluti, affinché possano giovare dell'occasione loro offerta per acquistarsi una stabile posizione.

Roma, addì 13 novembre 1871.

Il ministro, DEVINCENZI.

I DIAMANTI DELLA CORONA IN FRANCIA

Prima che i diamanti della Corona siano venduti all'incanto, come deliberava recentemente l'Assemblea francese, i giornali francesi ce ne danno la seguente interessantissima storia:

Nei mesi di maggio e di giugno 1791 l'Assemblea nazionale emanava un decreto, col quale si ordinava l'inventario di tutte le pietre preziose deposte al Garde-Meuble dal mese di ottobre 1784. Diverse erano le leggende che correvano allora su quei tesori a Parigi. Si diceva sottovoce che i diamanti della Corona erano stati segretamente portati in Inghilterra, nascosti in un battello di carbone che dallo scalo de la Rapée erasi recato a Londra, e fu per far cessare quelle voci che l'Assemblea ne decretò l'inventario. Un deputato, certo Delatre, fu incaricato di fare la relazione su quei gioielli che ora appartenevano all'agiaz-

zione. Quella relazione si compone di 300 pagine, e ne consacra 100 a enumerare i soli brillanti.

La Corona di Francia nel 1774 possedeva 7482 brillanti, senza contare gli zaffiri, gli smeraldi, i rubini e gli oggetti d'arte. Fra questi si trovavano quelli che Enrico II aveva mano a mano affidati alla signora di Chateauroux, alla duchessa di Estampes e a Diana di Poitiers, oggetti che dovevano essere rihesti, dopo la morte del re, con mi accie alla bella e terribile Diana. Luigi XV, trovando senza dubbio che la Corona era troppo ricca e la sua casetta particolare troppo povera, decise nel 1776 di vendere 1471 brillanti, e la rendita produsse 75,000,000 di lire, somma enorme se si guarda in special modo al tempo in cui venne fatta. Appena quei 1471 brillanti furono venduti, Sua Maestà si accorse che non ne aveva assai per ornare le sue pellicce, l'impugnatura, il fodero della sua sciabola, e per fare una guarnitura di bottoni convenienti ai suoi abiti di gala. Ecco allora i gioiellieri in moto per comprare ciò che mancava e supplire con altri; e procurarono a Sua Maestà 3536 brillanti nuovi.

Il re poteva continuare a brillare e scintillare. Il totale dei brillanti della Corona ascendeva nel 1791 a 9547 quando Delatre pubblicò la sua relazione. Un anno dopo il numero diminuí dietro il furto che si ebbe a deplore al Garde-Meuble. Durante la notte quel locale fu saccheggiato quasi totalmente svaligiato, e la verità su questo delitto non si sapeva mai. Si accusò per lungo tempo Sergent, che era uno dei commissari incaricati di vigilare alla Garde-Meuble, di aver commesso con altri quel delitto. Sergent, dopo avere sposato la sorella di Marceau, aveva preso il nome di Sergent-Marceau, e fu chiamato Sergent-Agata a causa d'un'agata che portava, e che la voce pubblica diceva provenire dal furto commesso sui gioielli della Corona. Due autori di quella sottrazione furono arrestati, un tale Gambon e un certo Douigny; essi evitarono la pena di morte alla quale furono condannati, facendo noti i posti ove avevano nascosti alcuni di quei gioielli.

Però il più meraviglioso di tutti, il famoso brillante *le Regent*, che vale 12,000,000, non si trovava. Un bel giorno giunse per altro alla municipalità di Parigi una lettera anonima, ove si diceva: — Andate al tal punto a piè del tale albero, nel viale delle vedove ai Campi Elisi, allora deserti e scavate. — Si andò nel punto indicato e in un buco profondo si trovò il *Regent*, che ignote persone avevano sepolto col calice dell'abate Suger. Malgrado tutte le ricerche, non si seppe mai e nessuno saprà mai, a quanto pare, chi scrisse quella lettera e fece ritrovare il *Regent*.

E ora dove andranno questi tesori che brillarono su tante fronti pure e gloriose? Il più antico brillante che accoccolati sulla sponda della Marna ostentavano a pescare colla lenza: l'albergo dell'Elefante pareva abbandonato. Non era più quell'albergo dell'Elefante ch'io avea visitato pochi giorni prima, quando lo stato maggiore di Von Fünpling faceva passare le bottiglie nella sala da pranzo, e dove il padrone perdeva la bussola in tanta confusione di richieste.

A Dormans vidi una gran quantità di Tedeschi, ma non poteva dirsi una forza effettiva: erano ammalati, convalescenti, e ritardatari che appartenevano soprattutto al 63.^o reggimento. Là non vidi che miserie. La padrona dell'albergo era inconsolabile mancando di notizie di suo figlio dopo Sélan: quel giovane faceva parte dei cacciatori a cavallo nell'armata di Mac-Mahon.

Tutte le botteghe erano aperte, e le vetrine offrivano un aspetto piacevole. Nell'indomani mattina incontrai a Villon-Tardeois tutto il 4.^o corpo in marcia verso Parigi. I soldati pareano freschi ed allegri, i cavalli erano in buonissimo stato; ma si vedevano le

file diradate in seguito al terribile combattimento dell'altipiano di Floing. Reims era occupata da una divisione di Bavaresi e da una di Wurttembergesi. Sebbene questa città si fosse trovata in un grande stato di esaltazione al momento del primo ingresso dei tedeschi, erasi prontamente assuefatta alla nuova situazione. Era di domenica, e cittadini e bavaresi uscivano dalla vecchia cattedrale e dalle altre chiese della città con tutta l'apparente fraternità di veri correligionari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — E' in Roma fino da ieri il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Germania presso la Corte d'Italia. Tutti i capi delle rappresentanze estere tranne quelli di Francia, ed Austria, saranno in Roma per domani al gran ricevimento.

E' noto per altro che il sig. Goulard arriverà a giorni, e che il conte Wimpfen sarà qui appena il barone de Kubic avrà presentato al re le sue lettere di richiamo. (Libertà).

FIRENZE, 31. — Il deputato Celestino Bianchi dichiara oggi in testa della Nazione di assumere la direzione di quel giornale. Aggiunge che rimangono con lui quei medesimi collaboratori, che valsero sin qui a quel periodico la simpatia e la stima del pubblico.

— Sappiamo che tutti gli accordi furono presi dalla Società generale di credito provinciale e comunale colla banca italo-germanica perchè questa continui in Firenze il disbrigo degli affari in corso della Società generale la quale ai termini del suo Statuto trasferisce dal primo gennaio la sua sede amministrativa in Roma. (Corriere Italiano).

ALESSANDRIA, 30. — La corte d'Assise di Alessandria ha condannato a 20 anni di lavori forzati certo Giovanni Ferrari, vecchio ottuagenario, accusato dell'incendio di tutto il paese di Rocchetta Ligure con la morte di quattro fanciulli, rimasti arsi e sepolti sotto quelle macerie.

ANCONA, 31. — Togliamo dal *Corriere delle Marche*:

Con vivo soddisfazione annunziamo un fatto che altamente onora la marina italiana, e che non sorprende poichè i bravi comandanti dei battelli dell'*Adriatico Orientale* vi ci hanno abituati.

Il Principe Carignano partito martedì mattina da Brindisi diretto per Alessandria sotto le isole Sapienze, vide un bastimento ballottato dai marosi, e che sembrava abbandonato; il comandante Ferroni immediatamente dirige la prora verso il legno, che versava in tanto pericolo, e riesce ad avvicinarlo. L'equipaggio si era salvato, e tre marinari si dibattevano, attendendo da un momento all'altro di rompersi in qualche scoglio o di sommergere; all'abile comandante riesce gettare una cima ai poveri naufraghi e condurre il bastimento *Olga*, di bandiera ellena, sano e salvo nel porto

di Navarrino. Questi fatti non hanno bisogno di commenti.

Il battello postale non ritardava che di poche ore il suo approdo ad Alessandria.

SAVONA, 29. — Togliamo dal *Cittadino di Savona*:

Ieri la nostra città era constriata da una dolorosa notizia. Un giovane capitano marittimo, noto per le gentili doti dell'animo, tentava togliersi miseramente la vita, segnandosi la gola. La ferita è abbastanza grave, e si seriamente temere per suoi giorni. Speriamo che ciò non avvenga.

VENEZIA, 31. — L'altro ieri in seduta pubblica presenti 39 consiglieri comunali il sig. di sindaco cav. Fornoni, dichiarò di deporre nelle mani del Consiglio il mandato di assessare e con lui i signori cavaglieri Vivante, cav. Poletti, conte Papadopoli, cavalier Rocco, e nob. de Manzoni, aggiungendo che nessun impegno e nessun riguardo gli impediva di partecipare al Consiglio le decisioni sue e dei soprannominati assessori, e di dichiarargli che tosto votato il bilancio sarebbe chiamato a nominare i loro successori. (Gazzetta di Venezia).

SONDRIO, 29. — Il Consiglio provinciale della Valtellina ha votato due milioni di sussidio per la strada ferrata dello Spulga e pel tronco valtellinese.

VERONA, 30. — Il bollettino dei violenti reati: nuovi casi 12, guariti 27, morti 3, in cura 314.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. Le fortificazioni di Parigi, cominciate nel 1840 e terminate nel 1845, e che hanno già subito due terribili assedi, riceveranno grandi miglioramenti.

I lavori devono cominciare il primo marzo prossimo.

Si parla di un signor di Montalembert, ufficiale del genio, che deva dirigerli.

— Ledru-Rollin avrebbe avuto testè una intervista col Sig. Thiers, che l'avrebbe vivamente sollecitato a mettere innanzi la sua candidatura in Parigi; candidatura che nell'idea del Presidente della Repubblica raccoglierebbe moltissimi suffragi, essendo, come ognuno sa, il sig. Ledru-Rollin opposto alle dottrine socialiste. Tuttavia Ledru-Rollin avrebbe declinato l'idea di questa candidatura.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. Nei circoli politici di Vienna si continuano a fare i più lusinghieri commenti del discorso dell'imperatore.

INGHILTERRA, 28. Un telegramma da Londra, reca:

La convalescenza del principe di Galles è ritardata da eccessi di tosse e di febbre sopravvenutigli.

La regina è arrivata a Sandringham.

gran parte dell'armata tedesca in marcia verso sud-ovest dopo Sedan, pareva che fino a Boulzourt il paese avesse pochissimo sofferto, e si sarebbe detto che avesse ripreso la sua fisionomia ordinaria con una rapidità sorprendente. Come nella vallata della Marna, i lavori dei campi erano in piena attività. Vedevansi molti cavalli da lavoro e grosse mandrie di bestiame in quelle paludose praterie.

Il pezzo di strada tra Flize e Sélan eccitò il mio interesse; io l'avea percorso poco prima, il giorno della battaglia di Sélan; talune vecchie femine accoccolavansi silenziose e spaventate presso al tetro focolare, in mezzo ai frantumi degli obici, mentre di quando in quando gruppi d'uomini colla faccia stordita si azzardavano di guardar fuori traverso le fessure della casa: queste e non altre erano le traccie d'essersi umani in quei villaggi che portavano le impronte sanguinose del demonio della guerra.

(Continua)

TURCHIA, 27. Il *Wanderer* ha il seguente telegramma da Smirne:
 « Vi è grande agitazione fra i mao-mettani di cui molti passano al cristianesimo. Il numero dei battezzati ascende circa a 3000. L'affare fa gran rumore. »

ATTI UFFICIALI

28 corrente
 R. decreto col quale il comune di Montepagano costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Atri n. 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.
 R. decreto col quale si autorizza la società di credito — Banco-Unione — sedente in Genova.

R. decreto, con cui è autorizzata la società di credito e di commercio in Genova — Banca commerciale italiana — posteriormente intitolata — Banco italiano.

Nomine nel personale di stato maggiore.

29 corrente
 R. decreto con cui si modificano le norme da seguirsi negli esami prescritti negli attuali impiegati dell'amministrazione provinciale.

R. decreto proceduto da relazione al Re, riguardante il supplemento d'indennità d'alloggio per gli ufficiali subalterni.

Cronaca Cittadina
 E NOTIZIE VARIE

Il Giornale di Padova inaugura felicemente il nuovo anno con una festa di famiglia.

Dopo aver trepidato per quindici giorni sulla salute di Francesco Sacchetto, la Redazione e tutti gli addetti della Stamperia e Libreria vedono oggi finalmente allontanato il pericolo che minacciava quell'onorata ed amata esistenza, e s'allietano fiduciosi di averlo ancora per lunghi anni, più che altro, fratello ed amico.

La gioia di questo giorno non può farci dimenticare l'immenso conforto provato per l'amorosa solitudine onde un grandissimo numero di amici e conoscenti interessavasi alle notizie dell'ammalato, che ora si unisce a noi nell'invitare dal letto della sua convalescenza una parola di gratitudine ed un augurio a tutti coloro che gli recarono nel cordoglio di questi giorni tanto conforto d'affetti.

Capo d'anno. — Questa mane per l'occasione del Capo d'anno la Musica della Guardia Nazionale rallegrava delle sue armonie le contrade della città, fermandosi particolarmente sotto le abitazioni delle primarie Autorità Municipali e Governative.

Teatro Concordi. — Il signor cav. C. Hermann non potendo trattenersi in questa città a tutto il giorno 5 corr. per nuovo impegno assunto nel Teatro S. Carlo in Napoli, li due annunciati trattenimenti di prestigio, avranno luogo nelle sere di Martedì, 2, e Mercoledì, 3, della settimana in corso.

A proposito di questo celebre Predicatore il giornale l'*Omnibus* di Napoli scrive:

Il cav. HERMANN è un prestigiatore, che dicesi di gran valore, e darà quattro Accademie al S. Carlo dall'8 gennaio in poi. È un uomo secco, sparuto, nero, lungo, nervoso. Ieri in una conversazione tra molti giuochi ne fece uno bellissimo. Chiese al maestro Moretti, ivi, presente, se avesse voluto comprare una sua tenuta in Germania. Il povero maestro si strinse nelle spalle, dicendo che egli non avrebbe potuto comprare una gabbia. Il prestigiatore gli rispose che aveva torto di fingersi povero, dal momento che aveva le tasche piene di napoleoni d'oro. Il maestro istintivamente affondò le mani nelle due tasche del *paletot*, e le trovò piene di monete d'oro...; ma il prestigiatore se le riprese.

Notizie militari. — A datare dal 1. gennaio 1872 il comando territoriale d'artiglieria, ora sedente in Firenze, si trasferirà in Roma. (Esercito)

Disastro. — Uno spaventoso avvenimento, dice il *Journal de l'Avre*, ha gettato il terrore ieri nel pomeriggio, all'Avre, nel quartiere di Graville. Una vera tromba di vento aveva rovesciato l'alto camino d'uno dei principali Stabilimenti manifatturieri (la filatura Courant) facendolo crollare appunto sui laboratori che in quell'ora erano ancora occupati dai mille operai impiegati quotidianamente in quella grande officina.

Quella massa enorme, il cui peso era quadruplicato dall'altezza della caduta, sfondò tutto incontrando un ostacolo imponente nel tetto e nel soffitto del piano superiore.

Un panico generale s'impadronì di tutti gli operai che si trovavano all'interno della filatura e ciascuno pensò a sottrarsi al pericolo, senza dapprima rendersi neppure conto della natura di questo pericolo.

Gli abitanti delle vie vicine accorrono, e passato il primo momento di stupore essi cercano di soccorrere le vittime. La sera stessa si trovarono tre cadaveri, tutti tre di giovani operai; la mattina dopo venne scoperto un altro cadavere, pure di una giovinetta.

Quanto ai feriti, se ne contano circa 18 fra cui il figlio del direttore dell'officina, sig. Alberto Courant, colpito ad un occhio ed al petto.

Il re delle strade ferrate. — È morto in questi giorni a Londra Giorgio Hudson, un di chiamato il « re delle strade ferrate ». Nato nel 1800, fu colto come fatterino presso un negoziante di panni; grado a grado riuscì a far fortuna, e nel 1837 divenne lord-mayor di York, dopo aver associato fin dal 1834 il suo nome alle nuove imprese ferroviarie di quel tempo.

L'Inghilterra deve a lui, se fu in grado di possedere una fitta rete di strade ferrate prima di qualunque altro paese; però questo vantaggio fu ottenuto con spese sproporzionate, il che ebbe per conseguenza bassi dividendi e tariffe alte.

Lo stesso « re delle strade ferrate » finì col perdere la sua sostanza e il suo seggio parlamentare, a motivo delle sue esagerate speculazioni; e come in passato il nome di Hudson era una raccomandazione per una nuova impresa, così in appresso il medesimo nome esercitava un effetto sempre più repulsivo.

Infine Hudson precipitò, dalla più colossale ricchezza, all'estrema miseria; ed un anno e mezzo fa, i suoi amici, per procurargli di che campare, fecero una colletta a suo favore, la quale fruttò 4800 lire sterline, con cui gli comperarono una rendita vitalizia.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 31 dicem. 1871.
 Nascite — maschi n. 1, femmine n. 1.
 Morti — Giason Maddalena fu Girolamo, d'anni 71, ostia di Padova, vedova — Saveria Giovanna di Agostino di anni 1 1/2 di Padova.
 — nell'ospedale civile. — Bordin Francesco di Matteo, di anni 35, villico di Mandria, coniugato.
 — nella Casa di Riservo. — Maraballo Margherita fu Pietro, di anni 80, miserabile di Padova, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

2 gennaio 1872
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova
 ore 12 m. 4; s. 4,6
 Tempe med. di Roma ore 12 m. 6 s. 31,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	763,8	762,8	763,6
Termometro centigr.	- 5,8	+ 0,1	- 4,8
Direzione del vento	so	o	o
Stato del cielo . . .	ser. nebb.	ser.	ser. nebb. fitta
Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1	Temperatura massima = + 0,4		
	» minima = - 6,4		

ULTIME NOTIZIE

Roma, 31 dicembre.

La Nuova Roma ritiene come probabile una proroga della riapertura della Camera sino al 20 o al 22 gennaio, essendo questo il termine strettamente richiesto al compimento dei lavori iniziati nell'aula parlamentare.

Il governo sarebbe estraneo a questa proroga, la quale si effettuerebbe coi poteri del presidente della Camera. Lo stesso giornale annunzia per lunedì, primo dell'anno, un grande e pomposo ricevimento al Vaticano.

L'*Opinione* smentisce la voce che debbano farsi cambiamenti fra i capi delle legazioni italiane all'estero, e specialmente a Parigi ed a Pietroburgo. Tutti i capi delle missioni estere, accreditate presso la Corte italiana, saranno ricevuti stamane al Quirinale.

La Gazzetta di Roma smentisce recisamente le voci di crisi ministeriale.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente telegramma particolare:

Roma, 31 ore 4 50.

Stamani ricevimento ufficiale di tutti i diplomatici, che vennero introdotti dal prefetto di palazzo, marchese Doria, e furono ricevuti nella sala del trono.

Il Re era circondato dalla sua casa militare.

Dopo essere stati presenti a S. M. i diplomatici felicitarono i Principi.

S. A. R. il principe Umberto era attorniato egli pure dalla sua casa militare.

La principessa Margherita era accompagnata da quattro dame d'onore.

Leggesi nell'Italie in data 31:

I rappresentanti delle potenze estere presso la nostra Corte sono quasi tutti arrivati. Quelli che mancano arriveranno stasera. Perciò il corpo diplomatico sarà quasi a completo nel ricevimento di domani. Si è notato il ritorno del conte Brassier de Saint-Simon: ciò fa sperare che questo diplomatico continuerà a rappresentare l'impero di Germania presso la nostra Corte.

Il ministro di Francia, sig. De Gaulard, non potendo esser qui per il ricevimento di domani, sarà rappresentato dal sig. Seyve, primo segretario, che venne qui per installarvi la legazione di Francia. (idem).

DISPACCI TELEGRAFICI
 (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 30 dicembre. — La Gazzetta di Madrid annunzia che Crespo secondo comandante a Cuba ed Ellora comandante generale dell'Ovest di Cuba furono dispensati dalle loro funzioni.

L'Imparcial persiste nell'affermare che vi sono divergenze fra Sagasta e Topete.

PARIGI, 30. — L'Accademia elesse il duca d'Aumale, Rousset, Littré e Lamené.

LONDRA, 30. — Una lettera della regina ringrazia la nazione britannica per la simpatia manifestata in occasione della malattia del principe di Galles.

PIETROBURGO, 30. — Il Giornale di Pietroburgo constata il cordiale ricevimento del principe Alessio in America.

BUKAREST, 30. — Camera. — Il ministro legge un dispaccio giunto al console inglese, nel quale l'Inghilterra consiglia con insistenza lo scioglimento della questione delle ferrovie.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 31.	29	30
Rendita francese 3 0/0	55 59	55 85
» italiana 5 0/0	69 65	69 80
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	466 —	475 —
Obbligazioni »	255 —	253 —
Ferrovie romane . . .	138 —	131 50
Obbligaz. » . . .	182 50	183 —
Obbl. Ferr. V. E. 1868	196 50	197 25
Obbl. Ferr. Meridionali	200 50	201 10
Cambio sull'Italia . . .	6 31	6 3,4
Credito mob. francese	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni	705 —	705 —
Berlino, 31.		
Austria	29	30
Austria	224 —	226 —
Lombarda	116 1/2	122 —
Mobiliare	187 1/4	190 —
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	65 1/4	66 5/8
Londra, 31.		
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita italiana	66 7/8	68 3/4
Lombarda	33 1/2	34 —
Turco	49 3/8	51 1/4
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

Mancia. — Ieri sera alle ore 8 in via Ruina fu smarrita una cagnetta di razza Pinch con pelo lungo bianco, ed in alcune parti di color Isabella sbiaditissimo.

Porta al collo una cordellina cremita con piccolo sonaglio.

Chi l'avesse rinvenuta la porti in Borgo Ruina al N. 4137, che sarà corrisposta la mancia di L. 5.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

La Direzione Generale comunica ai sottoscrittori delle 12,000 azioni sopra le quali venne aperta la pubblica sottoscrizione con manifesto del 14 c.rr., che ha dovuto farsi luogo alla riunione prevista dal N.º 6 di quel manifesto, avendo la sottoscrizione raggiunto il numero di 871,246 Azioni.

Nel reparto venne assegnato: Una Azione per i sottoscrittori da Azioni 1 a 125.

Due Azioni per ogni sottoscrittore da Azioni 126 a 250, e così di seguito una Azione per ogni 125 sottoscritte.

In ordine al citato Manifesto i premi delle Azioni ridotte possono essere fino da oggi ritirati.

La decorrenza dai dieci giorni stabilita dal N.º 3 del Manifesto stesso per effettuare il primo versamento in conto Azioni comincerà col 29 corr.

Dalla Direzione Generale della Banca del Popolo.

Firenze 27 dicembre 1871.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa l'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 1º dicembre 1871.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

11 655

VENDIBILE PRESSO LA LIBRERIA SACCHETTO

SULL'ARTE

DISCORSO DI Carlo Abetti Centesimi 60.

Non crediamo che nell'interesse dei nostri lettori, la di cui vista sia affievolita per le continue occupazioni, sarà giudicata soverchia la pubblicità concessa ai risultati maravigliosi che ottiene ogni giorno l'oculista Barbony nella cura delle alterazioni ed indebolimenti di questo organo.

Questo abile specialista, la di cui cura consiste nell'applicare solo le sue lenti, e pervenuto con uno studio profondo sulla vista, a riconoscere alla semplice ispezione dell'occhio lo stato esatto della vista di ciascun individuo, le cause reali che hanno prodotto l'indebolimento in questo prezioso organo nonchè i mezzi di rimediarsi sicuramente e prontamente.

Col metodo Barbony non solo si può rendere migliore qualunque vista, ma altresì conservarla; cioè prevenirne ogni indebolimento.

Il sig. Barbony riceve tutti i giorni all'Albergo della Croce d'Oro, dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom., fino al 12 gennaio prossimo.

1) Estratto di un articolo dell' *Science* di Parigi.

Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. (5,000 lire sterline inglesi) al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedeci anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese (Angola) ha comunicato alla Società Reale interessantissime e curiosissime ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di queste popolazioni fortunate, e favorite della natura. Nutrendosi del più benefico pianta del saluberrimo suolo — la REVALENTA — (preparata all'Esposizione di Nuova York, nel 1854. esse godono di una perfetta esenzione da mali più terribili all'umanità, la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestione, gastrico, gastralgia, cancri, or, stitichezza, ecc. ecc. ecc. sono ad essi comunemente ignoti. — BARRY, Du Barry e Co., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza Torino. — La scatola del peso di 1 1/2 libbra franchi 2 50; 1 libbra fr. 4 50 2 libbra fr. 8; 5 libbre franchi 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revalenta Cioccolato in polvere ed in tavolette agli stessi prezzi dà l'appetito, la digestione con buon forza di nervi dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito nutritivo tre volte più della carne, fruttifica lo stomaco, il petto, i nervi le carni. (Breve vesta di S. M. la Regina d'Inghilterra)

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analoghi con la genuina Revalenta Arabica Du Barry di Londra.

2. che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Manro, Cavazzani far. — Fontenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Cuzzati farm. — Udine: A. Filippuzzi Comensati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agezia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Friezi, Cesare Baggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: Chiara farm. reale — Odes: L. Dismutti.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA di Firenze 27 maggio 1869. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la TELA all'ARTE GALLEANI perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Teleno poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la TELA all'ARTE GALLEANI ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore. Prezzo ital. L. UNA scheda doppia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera del maestro cav. Verdi: *Ernani*, Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre Fassio — Ore 7 1/2.

TEATRO GALER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI

ITALIANI E FRANCESI

per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana - Strenna Italiana - Strenna Artistica - Almanacchi - Calendari - libri di devozione - Libri d'educazione - Olografie - Fotografie - Incisioni - Litografie - Stereoscopi - Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero

POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente - Pagamento anticipato - Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

ABBONAMENTI AI GIORNALI

LIBRI ILLUSTRATI

REGALI

PEL

CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

L. TRANQUILLI

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, di tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania.

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano. Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero

AVVISO AI MUGNAI

La ditta CESCHINA e BUSI di Brescia, successori ad Ottavio Almio premiata anche all'Esposizione di Milano (1871) Fabbrica Macchine Francesi applicabili pure a Mulini di vecchia costruzione senza modificarli.

SCIROPPO DI LABELONYE

Farmacista della scuola superiore di farmacia, rue d'Aboukir, 99, in Parigi

Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le malattie del cuore (Palpitazioni etc.) le idropisie, le affezioni del petto (Catarrhi, asma, raffreddori, bronchite nervosa, etc.)

Le Sciroppo di Labelonye viene spacciato solamente in bottiglie ricoperte di etichette colorite inimitabili e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è trasferito in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri.

DETTI MEDICAMENTI VENDONSÌ IN SCATOLE E VASI (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor Holloway, Londra, Strand, No. 244.

1-2



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dal più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarre polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo sviluppo, ecc.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zamproni-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusonini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini.

Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.

L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi, colera, manomana, di freschezza ed energia. Essi è puro il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni nutrienti e sodici di carni ai più stremati di forza.

Entrate di 73,000 guarigioni

Cura n. 65,124. Francese (circoscrizione di Mosca), 25 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usandomi questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 56 anni.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diarrea insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace di più leggere lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Cura n. 51,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esito a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, stomaco squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavosani farm. - Portofino: Re-viglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gio. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampieri, Bellante, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Breggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Diamutti.

Badare alle falsificazioni

1-3

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Algemeines medicinisches central zeitung; a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1859 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu unterzuchen und zu analysiren, musen wir nach mannigfaltigen Proben-gesehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pfaster ein winz besonders anzupfehlendes und Scharfames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuß-skrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass unterschiedene andere schlecht nachgeahmte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

68-2 8